LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

Venerdì 13 Settembre 1946 - Anno II - Num. 215

Liberali e qualunquisti

Fusione in vista? - Ma nessuno dei due vuol rinunciare al proprio nome

Roma, 12 settembre.

All'orizzonte politico albeggia un fatto nuovo che interessa molto, e anche acutamente. E' un fenomeno di cui nell'inverno scorso si parlò, ma che svanì tanto rapidamente come sorse. Si tratta dell'irrobustimento del partito liberale mediante l'immissione delle forze qualunquiste.

Il partito liberale, traverso il suo organo ufficiale, ha assunto per un certo tempo una fisionomia più risolutamente combattiva. I suoi obbiettivi principali sono: la difesa di una politica economico-finanziaria liberistica e la lotta a tutti i tentativi da parte di partiti a impostazione totalitaria di avanzare con metodi illegali verso la conquista del potere. Il partito ha abbandonato la vecchia posizione quasi mediatrice tra le correnti estreme dell'opinione, ha dismesso il tono un poco distaccato e accademico di cui si compiaceva al tempo della sua partecipazione al Governo dell'esarchia ed è entrato nel folto della mischia battendosi colle buone armi della discussione e della polemica (non di rado acerba) con i suoi avversari.

Si capisce ove occorra cercarli questi avversari. Essi sono principalmente i comunisti e, in linea subordinata, i socialisti di quella tendenza estrema che — come è noto — fa capo a «Compiti nuovi». Buoni terzi vengono gli azionisti e quei repubblicani storici, ove hanno trovato asilo gli «eretici» del partito liberale, tra i quali note personalità della politica piemontese.

La consonanza degli obbiettivi ha favorito la naturale tendenza di elementi liberali dell'«Uomo qualunque» a creare le premesse per una trattativa che, si dice, volgerà a termine favorevolmente e in breve. Sarebbe questo il primo tentativo fusionistico degno di nota coronato da successo. Le difficoltà da superare non sono poche, e prima è la questione della «ditta» (come bruscamente dicono i qualunquisti) per cui l'«Uomo qualunque» vorrebbe imporre la propria, mentre i liberali, richiamandosi a ragioni storiche di indubbia validità, vorrebbero fare lo stesso.

Segue la questione delle vedute in materia economica. I qualunquisti inclinano ad un chiaro tecnicismo. Essi si pronunciano favorevolmente ad una moderata «pianificazione» in rapporto alle necessità contingenti di determinati settori e correnti dell'attività nazionale, mentre ai liberali la parola stessa «pianificazione» o l'altra «vincolismo», non suona gradita. Terzo punto di frizione è la questione del «laicismo» dello Stato, che i qualunquisti ritengono, dopo i patti del Laterano, superata, mentre, come è noto, almeno in materia di educazione della gioventù, i liberali non hanno dimesse alcune loro rigide pregiudiziali. Comunque è opinione comune che questo matrimonio politico avrà luogo e se ne parla come di quel «quarto partito» che ognuno vorrebbe identificare secondo le proprie speranze.

La Costituente nella seduta odierna ha continuato i suoi lavori. Si era penetrati nel vivo e ardente roveto dell'attualità per la discussione di una interpellanza sulla disoccupazione in Puglia a proposito di fatti avvenuti a San Severo, ma il Presidente Saragat, esaurite le dichiarazioni del comunista Di Vittorio, ha condotto il dibattito sul più pacifico terreno dei rapporti tra Costituente e Governo.

La vivacità degli scontri verbali tra i banchi comunisti e quelli qualunquisti durante il discorso del Di Vittorio ha, sebbene fugacemente, fatto intravedere lo stato di «tensione» determinato dalla crisi economica e politica. Questa rimarrà al di fuori dell'aula fino a quando De Gasperi non avrà pronunciato il suo discorso sull'ordine interno. Non sarà male. In generale lo studio del Presidente del Consiglio è quello di attenuare e ridurre al minimo l'attrito ormai dichiarato tra gli opposti gruppi politici dell'assemblea. La stessa mozione dell'ala sinistra democristiana per una netta, decisa presa di posizione nei confronti comunisti, sebbene valorizzata dal Popolo, è rimasta meramente interlocutoria e non fatta oggetto di commento editoriale da parte dell'organo democristiano.

La crisi è ferma alla nomina del Ministro del Tesoro e alla unificazione o meno dei dicasteri finanziari, per cui molte rigidezze socialiste sarebbero cadute, condizionatamente però all'immediata applicazione del programma di Governo. L'opinione socialista in materia di crisi, è nota. Essi non desiderano complicare la situazione già così grave, e sostanzialmente si trovano in una disposizione assai cordiale nei confronti di De Gasperi, del quale valutano la pesante responsabilità e il grave lavoro. I socialisti, in sostanza, sarebbero disposti a rinunciare alla fusione dei due ministeri, sicuri che la crisi, evitandosi, non tarderà a riproporsi in altra forma e su altro terreno.

Occorrono «saggi ardimenti per risanare la finanza statale», opina il giornale democristiano, che ritiene, con i comunisti, necessario colpire i patrimoni non ancora toccati dopo un anno e mezzo dalla fine della guerra. «Occorre inoltre piegare le classi abbienti al prestito forzoso, ove esse non rispondessero al prestito libero di prossimo lancio, ed effettuare le avocazioni degli illeciti profitti di guerra e di regime».

L'articolista rivela, ed è davvero impressionante, che in una provincia italiana un proprietario di terre incassa redditi al netto dieci o quindici volte superiori a quelli degli anni 1937-38 e paga imposte aumentate solo cinque o sei volte. Il partito democratico cristiano non deve temere di scapitare nella fiducia dei propri elettori se sarà costretto a drastiche applicazioni della legge, opina l'articolista che è l'on. Cappi.

Concorre a sostenere i suoi argomenti un articolo di Caloso sull'«Avanti!» in cui la proposta di muover guerra alla fame non è soltanto una figurazione retorica, ma reale necessità di adottare in Italia quei metodi che la guerra ha inscritto per anni nelle abitudini dei popoli.

a.

La piccola crisi

Ministro del Tesoro sarà o Campilli o Lombardi

Roma, 12 settembre.

La «crisetta» è avviata a composizione. Lo ha confermato questa sera l'on. De Gasperi dicendoci:

«Bisogna ancora stabilire in forma inoppugnabile i provvedimenti che devono essere presi nel campo economico e finanziario. E' necessario guardare alla sostanza, ossia definire l'accordo su questi provvedimenti. La questione delle persone passa in secondo piano. Domani sera o posdomani convocherò il Consiglio dei Ministri».

I rappresentanti autorizzati dei tre partiti di massa della coalizione, e precisamente Morandi per i socialisti, Campilli per i democristiani e Scoccimarro per i comunisti, hanno iniziato in una riunione avvenuta questa sera al Ministero dell'Industria, il lavoro inteso a definire tali provvedimenti di emergenza per fronteggiare la situazione. Tra essi, a quanto si assicura, sono:

Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio; revisione e rivalutazione delle imposte ordinarie per il pareggio del bilancio ordinario; sanzioni contro i trasgressori in materia valutaria; revisione e sollecito aggiustamento della scala mobile; drastiche misure per combattere la borsa nera contemplanti, nei casi più gravi, la pena di morte; norme per il ritorno alla normalità nella produzione, industriale in tutti i settori oberati da gravami anti-economici.

Siamo dunque alla vigilia della soluzione della «crisetta», che avverrebbe, salvo complicazioni, sempre possibili, nel seguente modo: sostituzione di Corbino o con il democristiano Campilli, ora al Commercio Estero, che sarebbe assorbito in quello dell'Industria e commercio, o con l'azionista Lombardi.

Animata seduta a Montecitorio

Il controllo dell'Assemblea sull'attività legislativa del Governo

I disoccupati di Puglia - Una richiesta di pena di morte contro gli affamatori del popolo

Roma, 12 settembre.

La seduta è aperta alle 16. Pubblico ancora più scarso di ieri nelle tribune. Non molto affollata l'aula.

DI VITTORIO (com.) chiede ai Ministri dell'Interno e dei LL. PP. quali provvedimenti urgenti si intendano prendere per lenire la grave disoccupazione che colpisce la grande massa dei lavoratori agricoli delle Puglie.

CORSI (sottosegr. all'Interno). Il problema è stato oggetto del vivo e concreto interessamento del Governo, il quale ha incoraggiato le autorità locali a venire incontro ai bisogni di quelle popolazioni procurando lavoro alla massa dei disoccupati.

RESTAGNO (sottosegretario LL. PP.). Il Governo ha predisposto un piano di lavori pubblici che interessano tutte le regioni d'Italia, ma in particolar modo quelle del Mezzogiorno.

DI VITTORIO afferma che nelle Puglie, legioni di lavoratori disoccupati sono quotidianamente alla caccia di una occupazione anche di pochi giorni e il potere di offrire queste occupazioni è in mano di agrari, i quali si giovano di tale privilegio per esercitare una pressione politica sulla povera gente imponendo ad essa l'abbandono della Camera del Lavoro e determinati partiti politici nonchè spesso, anche l'iscrizione a uno dei partiti politici da loro preferiti. *(Vivaci e rumorose interruzioni provengono a questo punto dai banchi dei qualunquisti che accusano l'oratore di dire il falso. Dai banchi della estrema sinistra si risponde apostrofando gli interruttori di: «alleati degli affamatori!»).*

I poteri del governo

DI VITTORIO *(fra il chiasso delle due parti contendenti)* dice che i luttuosi fatti di San Severo son dovuti appunto a questo stato di cose *(nuove violente proteste dei qualunquisti)* e chiede siano istituiti in tutti i Comuni degli uffici di collocamento, i quali sottraggano il monopolio dell'occupazione dalle mani degli agrari.

TUMMINELLI interroga il Ministro della P. I. circa i reggenti presidi e provveditori nominati dagli Alleati che rimangono ancora ai loro posti.

BELLUSCI (Sottosegr. P. I.). L'amministrazione ha già iniziato la loro graduale sostituzione.

TUMMINELLI si dichiara non interamente soddisfatto.

CALAMANDREI (az.) ricordato che l'art. 3 della legge 16 marzo 1946 stabiliva che durante il periodo della Costituente il potere legislativo ordinario resta delegato al Governo, dice che, se il potere legislativo deve essere esercitato per delega, questa delega non può essere data che dall'Assemblea Costituente, la quale per altro il 16 marzo 1946 non esisteva. La delega del Governo luogotenenziale di allora è una delega che nei confronti dell'Assemblea non può avere potere giuridico. Quindi essa deve essere ripetuta dalla Costituente e questa deve ratificare la delega stessa.

RICCIO (democristiano) rivendica la piena costituzionalità del decreto 16 marzo 1946 e rileva che la norma succennata ha precisamente definito e delimitato i campi di attività spettanti rispettivamente al Governo e alla Costituente: al primo la potestà legislativa, tranne i casi espressamente specificati, alla seconda la possibilità di dare una Costituzione al Paese.

CAROLEO (blocco libertà), CRISPO (U.D.N.), PERSICO (dem. lavoro) interloquiscono sul valore del decreto

CASTIGLIA (U. Q.) e MASTROIANNI (U. Q.) protestano contro l'invadenza dello Stato.

CRISPO presenta una proposta di sospensiva della discussione dell'articolo aggiuntivo ritenendo che, se approvato, determinerebbe in modo incostituzionale la sostanziale modifica di una norma del D.L. 16 marzo 1946.

PERASSI afferma essere inesatto che l'articolo in questione implichi una sostanziale modifica del decreto

BADINI CONFALONIERI (U. D. N.), sostiene la proposta di sospensiva.

GULLO ROCCO (soc.), a nome del suo Gruppo si dichiara contro la proposta.

CAPPA (sottosegretario alla Presidenza) non ritiene vi siano elementi di fondamentale contrasto e ricorda come il Governo chiese che si stabilisse una procedura che desse modo all'assemblea di controllare la legislazione e di parteciparvi anche fuori della materia costituente ad essa riservata.

Contro gli affamatori

Si procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: comunica i risultati della votazione, che sono i seguenti: presenti e votanti 339. Hanno risposto «sì»: 53; hanno risposto «no»: 286. In conseguenza l'assemblea respinge la sospensiva.

PRESIDENTE comunica che è stata presentata dall'on. Mariani ed altri, una interpellanza d'urgenza al Governo nella quale si chiede se, di fronte al dilagare di una situazione intollerabile per le classi lavoratrici meno abbienti, il Governo non ritenga opportuno di proporre d'urgenza al Consiglio dei Ministri provvedimenti che prevedano la confisca dei beni e, nei casi più gravi, la pena capitale contro gli affamatori del popolo.

CAPPA, dopo aver rilevato che il Governo è preso da questi problemi urgenti, comunica che il Governo risponderà all'interpellanza in sede di dichiarazione alla Costituente.

Presidente: l'on. Carmagnola ha presentato un'altra interpellanza d'urgenza chiedendo l'immediata soluzione della crisi ministeriale e di conoscere i provvedimenti da prendere circa la situazione interna.

CAPPA comunica che sarà risposto in sede di dichiarazione governativa.

La seduta è tolta.

Le colonie italiane

La questione sarà esaminata anche dai Dominions

Parigi, 12 settembre.

Si è appreso negli ambienti delle delegazioni dei Dominions britannici che il ministro Bevin, prima di tornare a Londra per la Conferenza sulla Palestina, ha avuto una conversazione non ufficiale con Molotov sulla questione delle colonie italiane. In questa occasione il rappresentante dell'Unione Sovietica, che finora aveva insistito perchè il problema fosse considerato di esclusiva competenza dei «quattro grandi», ha aderito a che venga riconosciuto al Sud Africa, all'Australia e alla Nuova Zelanda, per il loro importante contributo alla campagna d'Africa, il diritto di fare ascoltare i propri punti di vista.

Bevin ha comunicato l'adesione di Molotov al maresciallo Smuts ed in seguito a ciò importanti conversazioni sulla questione hanno avuto inizio a Parigi tra i membri delle delegazioni britannica, sud africana, neozelandese, australiana ed indiana. Dei sondaggi sarebbero stati compiuti — a quanto si apprende negli stessi ambienti — anche presso la delegazione americana.

Dichiarazioni di Tito

La Jugoslavia osteggerà le Potenze anglosassoni

Londra, 12 settembre.

La Jugoslavia persiste nella sua aperta ostilità alle due grandi potenze anglosassoni. Un dispaccio di stanotte al *Daily Telegraph* da Belgrado segnala che tutti i giornali jugoslavi pubblicavano oggi in prima pagina un'intervista concessa dal maresciallo Tito al giornale parigino *Front National*. Tito ha dichiarato che la politica economica della Jugoslavia sarà nettamente ostile ai Paesi anglosassoni: «L'opposizione alle aspirazioni jugoslave alla conferenza di Parigi — ha detto Tito — è dovuta al desiderio degli anglosassoni di dominare i mercati del mondo, compresa la Jugoslavia. Se la Jugoslavia, pur essendo uno Stato comunista, avesse posto il controllo della sua economia nelle mani degli imperialisti anglosassoni, nessuna critica sarebbe diretta contro di essa nè alcun incidente guasterebbe le sue relazioni con taluni Paesi (allusione questa agli Stati Uniti). La conferenza di Parigi, anzichè compiacersi di arrivare alla pace, si preoccupa dell'equilibrio delle forze, mentre il progressivo controllo sull'Italia da parte degli Stati anglosassoni non accelera di certo — ha detto Tito — la soluzione del problema giuliano».

LE TREMILA LIRE concesse agli statali

Le trattative continuano per l'adeguamento degli stipendi e la tredicesima mensilità

Roma, 12 settembre.

La situazione degli statali è stata esaminata stamane in una riunione sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e in presenza dei Ministri Nenni, Scoccimarro, Corbino, D'Aragona e dei Sottosegretari Corsi e Petrilli. Nel corso di essa si è constatato che l'abbandono del lavoro, completamente illegittimo dato la particolare natura del rapporto d'impiego statale, che fa dei funzionari e degli impiegati gli organi e i rappresentanti diretti dello Stato, è causa in questo momento di un grave pregiudizio agli interessi del Paese e all'avvento del nuovo Stato democratico. Fra l'altro lo sciopero degli impiegati delle dogane di Genova ha provocato la sospensione dello scaricamento delle merci in arrivo e quello del personale del Genio Civile di Verona ha compromesso il regolare svolgimento del piano dei lavori contro la disoccupazione.

A conclusione dello scambio di idee, che ha dimostrato fra i ministri competenti identità di vedute, è stato rivolto agli statali l'invito a riprendere immediatamente il loro posto ricordando come il Governo abbia assunto l'impegno di riprendere in esame con benevolenza l'adeguamento degli stipendi e la concessione della 13ª mensilità. In questo senso le trattative potranno essere concluse entro pochi giorni, sempre che tutti rientrino nell'ordine e nella disciplina.

I Ministri Nenni e Scoccimarro, dopo il colloquio avuto col Presidente del Consiglio on. De Gasperi, hanno dichiarato ai dirigenti della C. G. I. L. che la richiesta confederale dell'acconto di lire 3000 sui miglioramenti economici richiesti dagli statali non è stata oggetto di contestazione nel corso della riunione dei Ministri di stamane e che si tratta soltanto di stabilire la data e le modalità di pagamento.

I rappresentanti delle federazioni degli statali, parastatali, degli enti locali, scuole, ferrovie, postelegrafonici, ospedalieri e vigili del fuoco si sono riuniti stasera presso la C.G.I.L. per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alle comunicazioni fatte dal Governo dopo la riunione dei Ministri di questa mattina.

E' stato diramato un comunicato nel quale «pur non convenendo sull'apprezzamento fatto sul diritto di sciopero dei lavoratori degli enti pubblici, la C.G.I.L. e le federazioni interessate invitano concordemente tutti i lavoratori delle pubbliche amministrazioni a riprendere disciplinatamente il lavoro fin da domani 13 corr. La C.G.I.L. e le federazioni nazionali interessate proseguiranno le trattative col Governo fino a giungere ad un rapido accoglimento delle legittime richieste avanzate».

Nuovi contributi dello Stato per la ripresa edilizia

Roma, 12 settembre.

Sono allo studio due importanti provvedimenti presso il Ministero dei LL. PP. intesi a facilitare la ripresa edilizia. Il primo, che riguarda gli edifici danneggiati dalla guerra precisa che il limite di valore della spesa di riparazione ammesso a contributo verrà portato da 300 mila a 500 mila lire, fermo restando il concorso dello Stato nella misura del 50% e quello del 30% di supplemento quale premio di acceleramento.

Il secondo schema stabilirebbe per le nuove costruzioni una esenzione venticinquennale dall'imposta fondiaria, dalle sovrimposte comunali e provinciali e la concessione di un contributo statale a favore di chi costruisce nuove abitazioni di carattere economico e popolare. Sembra che tale contributo debba aggirarsi intorno a L. 30 mila per vano.

La Fiera di Milano ha aperto i cancelli

Milano, 12 settembre.

Alle 9 di stamane sono stati aperti i cancelli della rinata Fiera di Milano. Gli ululati delle sirene hanno dato l'annuncio alla città, mentre il grande pavese si alzava sui pennoni.

Subito la «città delle cattedrali», come si è voluto definire la Fiera della ripresa, per la sua edilizia e grandiosa struttura architettonica, ha ingoiato i primi contingenti di visitatori, per lo più industriali e commercianti, convenuti a Milano per contrattare. La visita delle autorità si è avuta alle 11,15.

Ma l'inaugurazione ufficiale si avrà domenica 15 corr., e sarà il Presidente della Repubblica, on. De Nicola, ad impartire questo [illegible]

Non meno di 70 mila sono stati i visitatori nella prima giornata.

Dramma dei marinai italiani

“Un'Italia in condizione di non potersi difendere rappresenterebbe una fonte di torbidi„ ha detto il nostro delegato ai Ventuno

(Dal nostro inviato)

Parigi, 12 settembre.

Nei freddi dibattiti cui la conferenza ci ha abituati, in quei ben calcolati argomenti ove trova sopporto delle ambizioni, dalle diffidenze e dai rancori che la vittoria stessa ha portato con sè, si è insinuato oggi una nota umanissima, non priva di pathos. Quello che ben può chiamarsi il dramma spirituale del modesto e bravo marinaio italiano è stato rievocato dinanzi ai rappresentanti delle ventun nazioni.

Allora ed ora

Un giorno, or sono tre anni, qualcuno si rivolse ai marinai d'Italia attraverso le clausole di un armistizio che fu detto «breve» e le frasi di un documento che prese nome dalla lontana Quebec: «Trasferite le vostre navi nei porti controllati dagli alleati, distruggete quelle che non sono in condizioni di muovere, fate in modo che nessun elemento di potenza militare cada nelle mani dei tedeschi; e se voi farete questo, se colle vostre navi porterete il vostro contributo alla vittoria sulla Germania, le clausole dell'armistizio saranno progressivamente e proporzionalmente modificate a favore dell'Italia».

Quale influenza determinante abbiano avuto quelle promesse sull'atteggiamento degli equipaggi fu subito evidente nelle prove di disciplina offerte il 9 settembre '43 dalla flotta italiana.

Ma il linguaggio che ora si tiene ai marinai d'Italia ed al popolo italiano che ne ha sempre seguito a conforto la penosa fatica, è tutto diverso. Ora, si dice, le vostre navi costituiscono bottino di guerra; esse sono considerate, da coloro a fianco dei quali avete combattuto, alla stregua di materiale di guerra abbandonato sul campo da un nemico in rotta.

Le parole «bottino di guerra» non figurano nel testo del trattato di pace. Ma è stato agevole al comandante Ernesto Giuriati, che parlava in nome dell'ammiraglio De Courten, dimostrare che nessun altro significato potrebbe essere attribuito alla progettata suddivisione della nostra flotta in due parti, di cui la maggiore, comprendente le navi migliori, dovrebbe essere consegnata alle quattro grandi potenze per una successiva spartizione.

Indifesi

La delegazione militare italiana, che ha esposto il nostro punto di vista sulle clausole del trattato, era guidata dal generale Claudio Trezzani, il quale ha giustamente osservato che se è ammissibile il severo atteggiamento adottato dai vincitori nei riguardi dell'Italia — malgrado il radicale cambiamento di regime, malgrado il lungo periodo di cobelligeranza e la sincera volontà di pace — non è comprensibile che si voglia privarla della possibilità di difendersi. «Un'Italia messa in condizioni di non poter difendersi, ha detto il generale Trezzani, rappresenterebbe una fonte perenne di torbidi tra le nazioni rivierasche del Mediterraneo e tra quelle che considerano questo mare un fattore vitale per i propri interessi».

Gli emendamenti che l'Italia chiede vengano apportati alle clausole militari del trattato sono stati illustrati in esaurienti memoriali. Per ciò che riguarda la nostra flotta, si chiede che alle forze navali che ci sarà permesso di conservare venga data una struttura equilibrata, rispondente ad un minimo di esigenze tecniche ed organiche: che il complessivo tonnellaggio venga portato da 67.500 ad 88.000, il numero degli incrociatori passi da quattro a sei, quello dei cacciatorpediniere da quattro ad otto, riducendo invece quello delle torpediniere da sedici a dodici: che ci vengano lasciati almeno quattro sommergibili ed un certo numero di motosiluranti e di mas, che vengano riesaminate le disposizioni circa il naviglio ausiliario e gli effettivi siano portati da 22.500 uomini a 25.000. Si chiede che ci sia permesso di demolire, sotto opportuni controlli, il naviglio che si vorrebbe fosse affondato in alto mare perchè il ricavato delle demolizioni possa essere impiegato nel lavoro di ricostruzione. Perchè sarebbe davvero mostruoso costringere un paese depauperato come il nostro e così bisognoso di materie prime a disperdere ingenti quantitativi di prezioso materiale recuperabile dalle demolizioni.

Il generale Aimone-Cat ha rievocato gli eroismi degli aviatori italiani, che, dopo l'armistizio e la dichiarazione di guerra alla Germania, in condizioni estremamente penose dal punto di vista morale e materiale, hanno fornito uno sforzo sovrumano nella lotta di liberazione. Il trattato di pace ci permette di conservare un numero di aeroplani abbastanza vicino a quello da noi richiesto, ma non ci permette di provvedere le riserve di uomini e di materiale adeguate al compito difensivo assegnato alla nostra aviazione.

Alla fine della esposizione sono state rivolte al comandante Giuriati alcune domande. Tra cui questa, formulata dal delegato britannico: «Riconosce la marina italiana che gl'impegni presi dagli alleati al momento dell'armistizio sono stati mantenuti?».

Il delegato italiano ha risposto francamente di no. Non può riconoscerlo per quello che ha già detto, e che cioè alla flotta italiana viene ad essere dato il carattere di bottino di guerra: la nostra interpretazione dei patti firmati dall'Italia cogli alleati può forse essere discussa da un punto di vista strettamente giuridico. Ma agli alleati è noto che la marina ed il popolo italiano li hanno sempre e pubblicamente interpretati come un impegno morale di ben altra portata e valore: che su di esso è stata basata la nostra leale collaborazione di tre anni, che durante tutto il periodo della cobelligeranza attiva tale interpretazione italiana non è stata mai esplicitamente smentita. Per questa ragione il progetto di trattato, nella sua forma attuale, sarebbe interpretato dalla marina e dal popolo italiano come un disconoscimento delle promesse fatte.

Deciso intervento

Alla Commissione politica e territoriale ha avuto termine la discussione sugli emendamenti per la frontiera con la Jugoslavia. Il Brasile ha sostenuto la sua tesi in favore dell'Italia contro la quale si era opposto il delegato jugoslavo Bebler che, dicendosi nativo di Gorizia, era melodrammaticamente intervenuto a difendere la «sua terra».

Il discorso del delegato brasiliano non è andato troppo a genio al Bebler che ha replicato con violenza. Si è alzato allora il delegato brasiliano Fernandes che ha detto che la delegazione jugoslava è in diritto di criticare le proposte del Brasile; però non si vede la ragione perchè lo debba fare con indignazione e con violenza, poichè gli emendamenti proposti sono basati sulle conclusioni della Commissione degli esperti e conciliano con il punto di vista degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Alla fine della seduta il senatore americano Connolly ha stretto la mano a Fernandes felicitandosi per il suo deciso intervento.

s. a.

Truppe russe in Albania alla frontiera con la Grecia

New York, 12 settembre.

Il *New York Times* riporta una corrispondenza da Roma secondo la quale l'Albania «starebbe ammassando, in quest'ultima settimana, grandi forze, fra cui anche due reggimenti di fanteria russa, sulla frontiera della Grecia».

Riferendo poi che a Tirana sono giunte da Leningrado batterie pesanti, delle quali verrà armata l'isola di Saseno, di grande importanza strategica, il dispaccio reca che ritiene che il governo albanese abbia segretamente ceduto l'isola di Saseno alla Russia.

Inoltre in Albania sarebbero giunti 120 cannoni forniti dalla Jugoslavia e dalla Russia e la maggior parte di questi cannoni sarebbero stati avviati alla frontiera greca.

Il corrispondente afferma inoltre che il governo di Tirana, in collaborazione con lo stato maggiore jugoslavo, sta elaborando un piano per eliminare la frontiera fra i due Paesi

Violenta dimostrazione di disoccupati a Padova

Padova, 12 settembre.

Una clamorosa e violenta dimostrazione di disoccupati si è registrata stamane. I dimostranti, si portarono dinanzi alla prefettura dove trovarono i cancelli chiusi che in breve furono [illegible] salirono al piano superiore. Intervenuta la polizia, veniva arrestato uno dei più scalmanati subito, però, liberato dai compagni. Si notavano anche, tra i dimostranti, appartenenti alla famigerata «compagnia della morte» che agiva nei tempi nazifascisti. Fattisi consegnare le chiavi degli uffici rinchiusero in essi gli impiegati che stavano lavorando. Malgrado l'assicurazione del prefetto, che si sarebbe subito interessato per dare lavoro ai disoccupati e l'invito alla calma, i dimostranti, lasciata la prefettura, invadevano alcuni ristoranti della città, asportando, specialmente, le cucine dove si impossessavano di quanto bolliva in pentola e asportando anche delle posate, [illegible] anche il proprietario

Un ladro rimprovera un giornale romano

Roma, 12 settembre.

Un ladro ha telefonato alla redazione del *Giornale d'Italia* per rettificare quanto il giornale stesso aveva pubblicato in merito al furto subito dal proprietario di tre noti cinematografi. Il ladro ha precisato il valore della refurtiva, che, secondo lui, è molto inferiore a quello denunciato dal derubato. Infine, dopo aver detto ancora di non essere un audace, in quanto si era introdotto in casa quando in essa non c'era nessuno, il ladro ha interrotto la comunicazione raccomandando di non credere mai a quello che in genere gli individui affermano.

I SENZA-TETTO A LONDRA

La polizia nell'imbarazzo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 settembre.

L'occupazione con la violenza di palazzi interi e di appartamenti da parte di migliaia di senzatetto, che già vi segnalammo l'altro giorno, sta diventando letteralmente un problema di Stato. Infatti il governo britannico ha diramato un comunicato dalla residenza ufficiale del primo ministro, al n. 10 di Downing Street, nel quale si annuncia che i giuristi del governo si sono pronunciati nel senso che gli invasori di appartamenti commettono reato tanto contro la legge civile quanto contro quella penale. Il comunicato continua dicendo che questi episodi «sono istigati e organizzati dal partito comunista»; costituiscono una violazione dei diritti dei pacifici cittadini e possono portare «ad uno stato di anarchia». Di conseguenza il governo ha preso misure per tradurre davanti ai tribunali questi trasgressori del buon ordine e della quiete pubblica e la polizia ha ricevuto ordine in merito.

Si apprende stasera che i capi della polizia metropolitana hanno operato oggi numerosi arresti ed hanno appostato picchetti ad altri palazzi vuoti.

La difficoltà della polizia è che, pur essendo ormai chiaro che sotto questa strana agitazione si nasconde una manovra politica di mestatori comunisti, essa deve rendersi conto che molte delle persone che si sono così accampate in appartamenti di lusso sono dei poveri diavoli veramente senza casa, oltre che senza alcuna ubbia politica: poveri diavoli che si prestano ad essere delle innocue ed innocenti pedine nel gioco politico di agenti provocatori.

Fra i palazzi così invasi, ve n'è uno lussuosissimo prospiciente Regent's Park, che durante la guerra era stato requisito dal ministero dell'aeronautica per istruzione di equipaggi. Circa 40 famiglie di invasori vi si sono ora accampate, mentre un largo numero di amici e simpatizzanti schiamazza davanti al palazzo cercando di gettare viveri e provviste dentro le finestre. Ieri notte la polizia dovette lasciar entrare un medico per un'ispezione, e dopo questi di fuori inscenarono una dimostrazione gridando che il medico aveva riferito che non vi erano abbastanza coperte di lana per i bambini dentro il palazzo. Le coperte furono provviste senza indugio dalla polizia stessa.

Un gruppo di senza tetto della città di Birmingham dopo avere ringraziato il partito comunista per l'appoggio alla loro causa ha dichiarato oggi però di staccarsi dall'azione in corso affermando che gli sviluppi del movimento nella forma che hanno assunto non sono utili alla causa dei senza tetto stessi.

f.

Un meccanico l'assassino del marchese della Robbia

Firenze, 12 settembre.

L'assassino del marchese Lapo Viviani della Robbia, ucciso con due colpi di arma da fuoco la sera del 9 corrente nei pressi di San Polo, è nelle mani della giustizia. L'autore materiale del delitto è il meccanico Dario Filippi di anni 19, residente a San Polo. L'assassino ha confessato il suo crimine. Egli è stato trovato in possesso di una pistola e di 27 proiettili. E' con quest'arma che il Filippi ha ucciso il marchese. Complici del Filippi risultano altre nove persone. Tre di esse, e cioè il suo cognato Orlando Piazzesi di anni 45, Sergio Salvatori e Oscar Valeriani, sono stati arrestati, mentre gli altri sono tuttora latitanti. Il movente del delitto sarebbe ricercato nell'odio personale che l'insegnante Maria Antonietta Falorni, la quale pare si trovi attualmente a Milano, nutriva nei confronti della vittima.

Scultore assassinato a colpi di corpo contundente

Genova, 12 settembre.

Un assassinio, il cui movente sembra dovuto a degenerazione, è avvenuto questa sera in una camera ammobiliata in vico Casana n. 3, interno 4, ove lo scultore Carlo Mazzoletti, di anni 40, è stato ucciso con un corpo contundente da una persona rimasta per ora sconosciuta. La padrona di casa ha narrato di avere sentito dapprima un alterco fra il Mazzoletti e un altro uomo. L'alterco degenerò poi in rissa finchè all'improvviso tutto tacque. Spaventatissima la donna si recò al vicino Commissariato e di ciò ne approfittò l'assassino per dileguarsi. Gli agenti al loro arrivo hanno trovato il Mazzoletti immerso in un lago di sangue con la testa spaccata.

I contadini nel “Pantano Borghese„

Marciavano e gridavano “Fame„

Trecento con attrezzi e cartelli occuparono la terra: dietro loro vennero i carabinieri che li fecero sgomberare e se ne portarono via tredici che invece di vanghe avevano bombe

Montecompatri, 12 settembre.

Montecompatri è sulla Collina, quasi alle porte di Roma; un'oasi di verde felicità dopo l'arsura del prossimo campo di battaglia: Valmontone e Labico, posti in rottami, [illegible] della moribonda difesa tedesca della capitale.

Da questa dolce collina, opima di vini, densa di frutteti, spirante un'aria di riposante benessere agreste, è discesa stamane una colonna di uomini e donne che gridavano: «Fame». Componevano la compagnia baldanzosa un nucleo centrale di coloni, segaligni, inconfondibili coloni laziali e un contorno caliginoso, misto di senza tetto, di senza lavoro e di pescatori nel torbido. Trecento in tutto. Evidenti stonature rendono difforme il carattere dei marciatori: c'è perfino il barbiere del paese. Ma la massa è strarurale, preceduta da bandiere tricolori e rosse, frammezzata da scritte che non mettono equivoci.

La colonna sfocia in pianura. Lungo il bordo della «nazionale» che va verso Napoli, appare la recinzione di una delle più grandi aziende laziali, forse tipica in Italia per la sua struttura e i suoi complessi tecnici. E' il cosiddetto Pantano Borghese, un migliaio di ettari, per metà appoderati a mezzadria classica, per l'altra metà condotti a compartecipazione e in economia. Circa cinquecento capi bovini da latte e da lavoro sono alloggiati nelle capaci stalle dietro i grandi bianchi fabbricati colonici.

La mèta è attinta. Irrompere nell'azienda, impossessarsi di un appezzamento di terra, piantarvi un palo ed erigervi uno [illegible] cartello con su scritto: «occupato» è presto fatto. Dalla contrada di Acquafelice la colonna si irradia nei settori prescelti. Le «riserve» sono prese d'assalto. A differenza della prima invasione, del tutto simbolica, avvenuta alcuni giorni fa, questa di oggi è effettiva. Aratri, trattori, picche e badili hanno accompagnato gli occupanti come il corredo indispensabile d'armamento per la battaglia che essi vanno a sostenere.

Anatemi e sarcasmi partono all'indirizzo della proprietaria defenestrata: la principessa Livia Borghese e suo marito, il conte Cavazza. Prima che il sole picchi troppo sodo, bisogna avere arato una certa zolla, anche se per combinazione essa fosse stata già preparata alla semina. Due autocarri filano intanto, rapidi, nel grigio tepore della mattinata. Arrestano, ne discendono qualche centinaio di uomini in divisa: carabinieri.

«C'è un decreto» strillano i contadini; nessuno può far loro nulla. Dice infatti la legge, in via di promulgazione, che il criterio per l'occupazione delle terre è quello di puntare sui terreni «suscettibili di migliore coltura», mentre il decreto Gullo parlava di «incolti». I carabinieri non si intendono di queste cose. Perciò un ufficiale ha intimato lo sgombero e ha esortato ad abbandonare ogni resistenza. Provvidenti consiglio: e, nella specie, giudichino le commissioni paritetiche che da ieri funzionano a Roma. Esse dovranno stabilire quali dei cinquantamila ettari simbolicamente e effettivamente occupati, debbano restare in possesso dei colonizzatori e quanti dei cinquemila e più mobili. Tutti abbiamo diritto e capacità a esercitare il lavoro della terra.

Vivaci discussioni si accendono. Nessuno vuole tornare indietro. Gli occupanti si asserragliano all'ombra consolatrice protettrice dei cartelli di neo-proprietà. Ma i militi insistono. Una via di compromesso è trovata dal [illegible] dopo molto pensare: che i cartelli restino al loro posto e che, in margine, a carattere stampatello, ciascuno apponga ben chiaro il proprio nome. Così si consiglia.

I contadini riprendono la via di casa; i sassaioli della cava vicina ritornano a rompere pietre per le [illegible] strade romane; e gli inqualificati e i mestieranti del torbido, sognano una nuova occasione trovata. Tredici di loro, perchè provvisti di bombe e di altri istrumenti non idonei all'agricoltura, concludono sugli autocarri il sogno di un mattino di estate. Di tratto in tratto sulle spalle di chi è nel folto della colonna che risale, il cartello numero uno [illegible] come se annaspasse nel vuoto, e la scritta è leggibile: «Fame!».

r. c.

Al Festival di Venezia

Due film di Fritz Lang

Venezia, 12 settembre.

(gi. p.) — Fritz Lang non ha subìto l'influenza del mondo americano; ha riconfermato, anche a Hollywood, le sue doti di regista al quale sono particolarmente care le vicende più umane e drammatiche, le spietate indagini psicologiche, e, nella tecnica, i movimenti di macchina rapidi e improvvisi, l'uso della gru che scopre campi lunghi visti dall'alto, il continuo rapporto uomo-architettura. Ma non è facile scrivere di *Scarlet Street* (*La strada scarlatta*), senza ricordare *La chienne* di Renoir, ispirata dallo stesso romanzo di G. De La Fouchardière. Lang s'è cimentato con *La chienne*, ma la sua impresa è quasi fallita; si salva soltanto nel finale, allorchè, capovolgendo l'azione di Renoir, preferisce perseguitare il suo personaggio col rimorso anzichè lasciarlo nell'indifferenza. Interpreti E. G. Robinson e J. Bennett.

Maggiormente impegnativo, libero da influenze estranee e costruito sulla personale esperienza di *Mörderer*, ecco *Hangmen Also Die* (*Anche i carnefici muoiono*), Brian Donlevy, Walter Brennan, Anna Lee sono gli interpreti, ma non i protagonisti. E' in primo piano lo spirito della lotta che spinge gli abitanti di Praga contro la Gestapo tedesca: e sostiene la riuscita creazione di tutta una serie di tipi e di caratteri, opera magnifica del regista tedesco il quale meglio di qualsiasi altro potrà descrivere le belve naziste: tutto un mondo prussiano, fanatico e crudele. Non il dramma di un uomo, dunque, ma quello di due popoli, l'oppresso e l'oppressore, non la città che cerca un assassino, come in *Mörderer*, ma la Gestapo che cerca un patriota. Una certa analogia, comunque, non manca; e, ancora, la massa viene da Lang portata a sostenere il ruolo più importante del film. I personaggi, Lang li dimentica, li abbandona, e li riprende, sempre tenendo in pugno il filo del racconto: chiaro, omogeneo, serrato, anche se, talora, un po' prolisso. Già di fronte ai tipici caratteri di *Mörderer* bisogna ricordare come il grande Ford avesse preso ispirazione per il processo del *Traditore*; ora, però, alla distanza di vari anni, è il finale del *Traditore* che suggerisce a Lang l'ultima sequenza di *Hangmen Also Die*, allorchè la spia cade colpita presso la chiesa. John Ford ha così pagato il suo debito; e i due registi, egualmente eminenti, sono dunque pari, con due delle loro opere più potenti e significative.

CRONACA CITTADINA

Il progetto della Camera di Commercio

Un mutuo di dodici miliardi per la ricostruzione della città

Emissione di obbligazioni al 5 % garantite dallo Stato e rimborsabili in 30 anni - Il "contributo di ricostruzione" degli inquilini

La Consulta tecnico-economica della Camera di Commercio ha discusso ed approvato il progetto definitivo che la sua Commissione di studio ha elaborato per la ricostruzione edilizia di Torino. Il progetto, sotto vari aspetti molto interessante, prevede per la sua realizzazione la costituzione di un Consorzio di finanziamento, il quale concederebbe mutui (piccoli e tutti i proprietari di immobili, destinati ad uso di abitazione, negozi e uffici, sinistrati da eventi bellici, che ne facciano richiesta. I mutuatari non pagherebbero alcun interesse per tutta la durata del prestito, avendo il solo obbligo di rimborsare il mutuo in 25 anni a partire dal 1952, epoca in cui il livello dei canoni di affitto si sarà presumibilmente adeguato al costo del servizio.

Per l'operazione si prevede necessario un capitale massimo di dodici miliardi circa, scaglionato in otto annualità di un miliardo e mezzo, capitale che si raccoglierebbe mediante la emissione di obbligazioni fruttanti il 5 %, garantite dallo Stato e rimborsabili in 30 anni per estrazione a sorte secondo un prestabilito piano di ammortamento. Per fronteggiare il pagamento degli interessi e delle spese di gestione del Consorzio, i proprietari di immobili indenni e via via riparati con l'aiuto del consorzio stesso (non quelli riattati prima del funzionamento del piano) sarebbero tenuti al pagamento di un «contributo di ricostruzione» reversibile sugli inquilini finchè dura il blocco degli affitti.

L'aggravio degli inquilini non sorpasserebbe il 25-40 % degli attuali affitti e diminuirebbe a mano a mano che, con il rimborso delle obbligazioni, diminuisce l'ammontare degli interessi da pagare ai sottoscrittori e, conseguentemente, si abbassa il «contributo di ricostruzione». La ripartizione del contributo anche sulla proprietà indenne risponde ad un criterio di equità. Sarebbe ingiusto che esistessero nella stessa città due categorie di inquilini: quelli fortunati delle case non sinistrate che continuerebbero a pagare un modesto canone di fitto, finchè che dura il blocco; e quelli infortunati delle case sinistrate, i quali dopo aver sopportato a lungo i disagi del vivere senza casa, sarebbero costretti a subire totalmente l'onere della ricostruzione sotto forma di un elevato affitto. Si fa notare, inoltre, che il beneficio della ricostruzione si riverserebbe su tutti gli inquilini, in quanto la maggior disponibilità di locali sarebbe di freno all'aumento dei prezzi delle locazioni nel momento in cui avverrà lo sblocco.

D'altra parte i proprietari di immobili, accingendosi immediatamente alla ricostruzione, affretterebbero il momento dello sblocco (richiesto dal piano allorchè l'80 % del riattamento è stato eseguito); non sborserebbero un centesimo per alcuni anni, pur ricostituendo il capitale che la guerra ha loro distrutto e questo indipendentemente dal risarcimento dei danni di guerra; sarebbero esenti (sempre secondo il progetto) dall'imposta sui fabbricati e dalle sovrimposte comunali e provinciali relative sino al 1972.

Il progetto della Consulta insomma tenta, mediante l'equo contemperamento degli interessi in causa e con un minimo di formalità burocratiche, di risolvere il complesso e importante problema della ricostruzione edilizia e di facilitare la pronta ripresa dei lavori con i relativi evidenti vantaggi. La Giunta camerale si adopra a stabilire i contatti con il competente Ministero per la pratica attuazione di questo progetto.

Resta a vedersi quale accoglienza gli riservi il Governo e quale potrà essere l'atteggiamento dei proprietari di stabili.

Per i lavoratori dell'industria

L'indennità di contingenza aumentata di 40 lire al giorno

Ieri all'Unione Industriali, i rappresentanti della Camera del Lavoro e dell'organizzazione padronale hanno firmato un accordo in base al quale — a partire dal 16 del mese in corso — l'indennità di contingenza per i dipendenti dell'industria viene ad essere aumentata nella seguente misura:

Uomini al disopra dei venti anni, 40 lire al giorno (divisibili per ore lavorative nella misura di 5 lire l'ora); dai diciotto ai venti anni, lire 35; dai sedici ai diciotto, lire 32; sotto i sedici anni, lire 30.

Donne al disopra dei venti anni, lire 37; dai diciotto ai venti anni, lire 31; dai sedici al diciotto, lire 26; sotto i sedici, lire 20.

Tali cifre valgono naturalmente per gli operai e gli impiegati della provincia di Torino, in attesa di una nuova revisione generale dell'indennità di contingenza da stabilirsi in sede nazionale.

Miss Piemonte

Le Miss elette nei principali centri piemontesi si contenderanno, unitamente a moltissime altre belle fanciulle, il titolo di «Miss Piemonte». Le elezioni avranno luogo sabato sera nel «giardino del palazzo della Moda», in occasione della «Settimana commerciale», del «Circuito motociclistico» e dell'incontro di atletica femminile Italia-Austria.

Parteciperanno alla originale manifestazione — mercè l'intervento di vari centri provinciali del turismo — molte persone da altre province.

Dimostrazione di studenti

Nel tardo pomeriggio di ieri alcune centinaia di studenti, appartenenti al «Fronte della Gioventù» hanno inscenato in piazza Bernini una dimostrazione di protesta contro il Provveditore degli Studi e il Commissario della «Gioventù italiana», chiedendone ad alta voce la sostituzione. I dimostranti si sono poi recati, in corteo, in piazza Castello dove una rappresentanza è stata ricevuta dal Prefetto al quale è stato esposto il motivo dell'agitazione.

Sembra che motivo della protesta sia stata la minacciata requisizione della casa di via Guastalla già della ex-Gil, occupata dal «Fronte della Gioventù». In realtà il Commissario, usando il locale meno utile, non l'ha ancora reclamato.

Convegno di piccoli al Giardino della Moda

Al giardino del Palazzo della Moda ha avuto luogo ieri pomeriggio un convegno di piccoli per una manifestazione con scelto programma preparato dall'U.D.I. e dall'Ente Turismo. Tra i bimbi sono stati distribuiti numerosi doni. I proventi saranno devoluti a favore dell'infanzia bisognosa della città.

Brutale aggressione

Da qualche tempo la quarantenne Adelina Parris, abitante in via Milano, non trovando lavoro si dedicava a piccoli commerci di borsa nera. Quindici giorni fa la donna si recava nel Veneto ed acquistava diciassette chili di tabacco per rivenderlo nella nostra città. Ieri mattina alcuni individui si presentavano a casa sua chiedendo di acquistarli. Dopo un primo accordo sul prezzo la Parris e gli acquirenti decidevano di recarsi a Porta Palazzo per pesare il tabacco.

Nei pressi di Porta Palatina però avveniva improvvisamente la brutale aggressione. I malviventi si gettavano sulla donna percuotendola con violenza e gettandola a terra, indi afferrato il pacco fuggivano rapidamente. Purtroppo il luogo era deserto e nessuno era in grado di rincorrere o comunque identificare gli assalitori. La Parris, che subito dopo l'aggressione era rimasta al suolo svenuta, si rialzava e tutta pesta e sanguinante si recava al Commissariato Moncenisio a denunziare il fatto. Gli agenti svolgevano immediate indagini e nonostante fossero in possesso di ben tenui indizi riuscivano ad arrestare uno dei responsabili, il pregiudicato Giovanni Greco di 41 anni.

L'agitazione degli statali

Abbiamo nei giorni scorsi dettagliatamente parlato dei motivi che hanno causato una così viva agitazione tra i dipendenti statali in tutto il Paese e non abbiamo mancato di sottolineare l'opera cosciente dei dirigenti sindacali torinesi della categoria per cercare di non ricorrere all'arma estrema dello sciopero. In tal senso erano anche le istruzioni della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e della Federazione Nazionale degli Statali, alle quali, per un ben inteso spirito di disciplina sindacale si era deciso nella nostra città di attenersi.

Senonchè ieri lo stato d'animo dei membri del Consiglio direttivo di tutte le categorie di dipendenti statali era radicalmente mutato: e ciò non tanto per le more in cui si attardano le trattative romane quanto per le espressioni usate dal presidente del Consiglio nei riguardi della categoria. L'on. De Gasperi aveva infatti dichiarato — secondo quanto da noi riportato ieri — che in uno Stato democratico gli scioperi degli statali non dovrebbero essere tollerati. Contro questa affermazione gli interessati intendono reagire con la massima energia onde evitare l'instaurazione del principio in essa contenuto.

Intanto, poichè a tarda notte è pervenuta da Roma la notizia di un raggiunto accordo tra l'organizzazione sindacale e il governo, è probabile che l'agitazione degli statali prevista per stamani non abbia luogo.

Le quote di finanziamento per il Consorzio alimentare

E' stato raggiunto l'accordo fra l'Unione degli Industriali, l'Associazione Commercianti e l'Alleanza Cooperativa per un primo finanziamento di un miliardo a favore del nuovo Consorzio provinciale alimentare. Le quote saranno in proporzione del 50 % del capitale da parte dei grossisti, del 30 % per gli industriali; e del 20 % a carico delle Cooperative.

Con 70 mila lire della moglie si era arredato una "garçonnière,,

Qualche tempo fa l'impiegato statale Severino Arpelli di Giovanni di 46 anni, abitante in strada di Lanzo, ritornava, felice ed arzillo, dal lavoro e dichiarava alla moglie, la quarantenne Leonora Baffetti fu Arturo: «Mia cara, ho deciso di dedicarmi al commercio. Sono stanco di fare soltanto lo sgobbone. Mi sento la stoffa del trafficante... Guadagneremo denari a palate!». E gettate in un canto le mezze maniche di lustrino, si diede ad esporre mirabolanti progetti. Il giorno dopo riuscì a farsi consegnare dalla moglie tutti i risparmi — 70 mila lire — con i quali acquistò una camera da letto. I mobili li sistemò in un piccolo magazzino di via Mocchie, dichiarando di aver già in vista il compratore e di essere sicuro di poter realizzare un utile di 30 o 40 mila lire. Ma i mesi passarono e la moglie non ebbe mai notizia di alcuna vendita. «E la camera? Non riesci a smerciarla?». «Ma figurati! Quando voglio: soltanto preferisco attendere. I prezzi salgono...». L'Arpelli era sempre lieto, straordinariamente lieto; pareva ringiovanito, curava gli abiti e la pettinatura e alla mattina faceva ginnastica per far diminuire la pancetta. Che cosa gli era successo? L'altro ieri l'impiegato usciva di casa scordando sul comodino il mazzo di chiavi — fra le quali anche quella del magazzino: e la Baffetti, fiutando odor di peccato, se ne impadroniva e si recava a fare un sopraluogo in via Mocchie. Orrore! Ai suoi occhi appariva una graziosissima «garçonnière»... In un comodino la donna rinveniva due bottiglie di liquore e della cioccolata: su di una poltrona, scorgeva — dimenticanza evidente — un paio di fini calze di seta e, appena all'attaccapanni, un'azzurra camicia da notte femminile...

Furibonda, la tradita consorte si recava al commissariato Madonna di Campagna; e ieri sera alle 18 guidava sul luogo del misfatto un funzionario e tre agenti. «In nome della legge, aprite!...». Il gruppo irrompeva nella camera constatando alcune cose interessanti: per esempio, come l'azzurra camicia da notte non pendesse più dall'attaccapanni ma dalle ben tornite spalle di una biondina... Mentre gli agenti indueravano la tradita a non lanciarsi sulla coppia, l'Arpelli spiegava al commissario la sua situazione. «Dottore, capisco, sono in fallo ma pensi! Vent'anni di matrimonio... mai un tradimento, mai una scappatella, mai un pensiero men che verecondo, sempre devoto, sempre sottomesso, sempre fedele, tutto casa e ufficio. Creda, dottore, è venuto il giorno in cui mi son detto: basta! E ho tradito. Finalmente. Ora non ho che un rimpianto: quello di non essermi svegliato prima...».

Non ancora luce sul fatto di via Mazzini

L'autorità inquirente non ha ancora potuto far luce sul misterioso fatto di via Mazzini 56: ancora si è incerti se si tratta di delitto o di malore. E questo perchè i medici stanno esaminando il cadavere del Giovale e la relazione coi risultati dell'autopsia non è quindi completa.

Dal canto suo l'ufficio di P. S. Dora ha indagato a lungo sulla vita del morto e sull'ambiente che frequentava. Pure comunque — sino ad ora — che l'ipotesi del delitto debba essere presa in considerazione con molta cautela: non è sparito denaro, l'uscio era chiuso dall'interno, tracce sul tetto non se sono state trovate. Inoltre se il Giovale fosse stato colpito con un'arma alla gola, indubbiamente il sangue sarebbe sprizzato sul muro che si trovava a pochi centimetri dalla sua testa. Invece questo non è avvenuto. Lo squarcio alla gola dunque sarebbe stato causato dalla decomposizione.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — Ore 13,15 Galleria di teatro; 16,00 Musica varia; 14,00 Listino borsa; 17 Orchestra Dans; 18 Il banco dei ragazzi; 18,45 Per la donna; 19,20 Canzoni; 20,30 Orchestra armonica; 21 Cronache cinematografiche da Venezia; 21,15 Concerto sinfonico diretto dal M.° Mario Rossi; 23,20 Club notturno.

Programma B. — 13 Quartetto di Genova; 13,20 Orchestra Melighi; 20 Orchestra Melighi; 20,33 Orchestra Nicelli; 21,10 «La Chiave». - Un atto di Cordio; 21,40 La musica che desiderate; 22,10 Ritmi americani.

STATO CIVILE

Dore Giovanni, a. 60; Costa-Biolatti Domenica ved. Rosso, a. 84; Cervetti Maria ved. Defendini, a. 80; Lombardi Silvo, a. 61; Rambaldi Luigi, a. 72; Vinardi Giorgio, a. 23; Vacca Margherita, a. 49; Dicori Franco, a. 3; Rubino Michelina, a. 10; Gai Eugenio, a. 62.

Dopo una vita di bontà tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, dopo inaudite sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Cervetti Maria ved. Defendini

Ne danno il triste annuncio i figli: Germana col marito Dott. Giuseppe Marcuelli e figlie, Fernando con la moglie Bianca Ghetassi e figlio, Alda col marito Geom. Gianni Anino e figlia, la mamma, i fratelli Francesco, Angelo, Vittorina, Suor Alberta, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Maria Vittoria 26.

I Dipendenti della Agenzia Recapito Espressi Defendini partecipano con profondo dolore al grave lutto del loro Titolare per la morte della cara Mamma. (0 Os. Funebri Gloria - Tel. 42-673.

Vinta da male crudele, quando tra le gioie della famiglia e l'affetto del suo piccolo Sandrino più le sorrideva la vita, a soli 26 anni, decedeva, ieri, in Novara

Sandra Cirò Salina

Straziati ne danno il doloroso annunzio il marito Avv. Gianni Cirò, i genitori Cap.no Giuseppe e Giuseppina Cartara, i suoceri Avv. Attilio e Clementina Cirò con la figlia Rita, i parenti tutti ed affini.

Una prece.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinta in via Giovanetti n. 4. L'Ufficiatura funebre verrà celebrata nella Chiesa di S. Marco sabato 14 corrente alle ore 9,30. (5065

Novara, 12 settembre 1946.

Confortata dai carismi della Religione è mancata dopo una vita tutta dedicata al lavoro e al bene, l'anima buona e retta del

PROF. COMM.

Luigi Rambaldi

Con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio il cognato Dott. Ing. Grand'Uff. Carlo Origlia, la cognata Maria Teresa Jorio Origlia, il nipote Dott. Ing. Piero Jorio colla consorte Teresa Fiorito, i parenti, gli amici e l'affezionata Maria Pentenero che l'assistette con sublime devozione.

I funerali, modesti e senza fiori, per espressa volontà del Defunto, avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 10,30.

Torino, 12 settembre 1946.

Corso Matteotti 29 (ex Oporto) Pompe Funebri Gesia - Tel 46-612.

Cristianamente come visse è tornato alla pace eterna

Brunero Rag. Giovanni

Ne danno il triste annunzio affranti dalla precoce sciagura la moglie Iolanda con il piccolo Riccardo, il papà Aristide, mamma Gina, il fratello Aurelio con signora, i cognati e suoceri Gavia, parenti ed amici tutti.

L'accompagnamento funebre partirà dall'abitazione dell'Estinto in corso Francia 165 oggi venerdì 13 corr. alle ore 16,30. La presente serve di ringraziamento per tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-322.

Mamma, Giovanni e consorte Daniela Vittoria con il piccolo Gianpiero, Carla e parenti tutti, annunciano la scomparsa di

Vinardi Giorgio

Studente in Medicina - di anni 23

I funerali a Rocca Canavese sabato 14 corr. ore 10. .(8

La famiglie Consolo Sfera profondamente commosse, ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Mario Consolo

Germagnano, 11 settembre 1946.

Pompe Funebri Gesia - Tel 46-612.

ENCICLOPEDIA pratica COMMERCIALE e Corrispondenza Commerciale Moderna

Quest'opera praticissima, di facile consultazione, mette subito i suoi lettori alla pari con i più esperti direttori commerciali e corrispondenti. Abbrevia la carriera, procura il successo, evita passi falsi.

Chiedete il prospetto illustrativo gratis alla CASA EDITRICE CIANCIMINO Via Compagnoni, 20 - MILANO

HAFTER

MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO in vendita nei migliori negozi

HAFTER - MILANO, Via Settembrini 9 - Fiera Campionaria Milano padiglione cancelleria

ORO BRILLANTI - PREZIOSI GIOIE DI ALTO PREGIO acquisto ai più alti prezzi GIOIELLERIA PELISSERO Via Barbaroux 28, ang. v. S. Francesco d'Assisi ORO

INDUSTRIE CHIMICHE e DOLCIARIE PRODUTTORI DI LUBRIFICANTI FABBRICANTI DI VERNICI OLIVICOLTORI - DISTILLERIE APICOLTORI, ecc. abbisognandovi di imballaggi in latta, interpellateci. Disponiamo di fusti, secchi e leggeri, latte, lattine, bidoni, scatole ecc., ogni tipo e capacità.

MARZORATI S. a r. l. - V. Procaccini, 4, MILANO - Tel. [illegible] Esposizione FIERA CAMPIONARIA MILANO Padiglione Temporeil (Palazzo Sport) posteggio 3499

TAPPARELLE ALLUMINIO A STECCHE DISTANZIABILI SENZA GANCI OSSIDATE ANODICAMENTE IN TUTTI I COLORI

Costano come quelle in legno. Valgono cento volte di più. Solide. Eterne. Esteticamente insuperabili.

Chiedete visione del campionario

S. I. L. P. A. MILANO - Via Gentile, 7 Telefono [illegible] - e suoi agenti

CAVI ELETTRICI S.A.C.E.L. Via Ospedale, 16 Telefono 45-883

CIMICI DISINFESTAZIONI RADICALI

Dott. M. BELLUCCO - Via Garibaldi, n. 18 - Telefono 41-994

Gravi accuse contro Grazioli Debole difesa dell'ex prefetto

Emilio Grazioli, prefetto di Torino e alto commissario della repubblica di Salò pel Piemonte, dal palazzo del Governo di piazza Castello è finito nella gabbia degli imputati alla Corte d'Assise. «Sic transit gloria...». Grazioli fu una gloriola, salito al grado di prefetto politico per meriti fascisti e a quella di alto commissario per l'appoggio di Zerbino. Oggi è sotto il peso d'un cumulo d'imputazioni. Gli si fa carico di avere impartito, nelle sue suddette cariche, ordini al presidente del Tribunale Speciale per l'applicazione di severe pene; di avere ordinato la chiusura degli stabilimenti per reprimere scioperi durante il periodo della resistenza e di avere ordinato il fermo di operai scioperanti e dato ordini agli organi della Polizia di sparare sulle maestranze che avevano abbandonato il lavoro.

E' inoltre imputato di avere convocato il Tribunale militare speciale di guerra che condannò a morte parecchi partigiani e di avere sia in Bergamo, dove fu prefetto, che in Torino, con manifesti murali da lui concepiti, rese note le condanne alla pena capitale inflitte agli appartenenti al movimento clandestino di liberazione. In Ravenna e a Bergamo avrebbe autorizzato e permesso che si commettessero omicidi e sevizie contro appartenenti al movimento di liberazione. In Bergamo avrebbe perseguitato alcuni funzionari di P. S. provocando trasferimenti e licenziamenti. Uno di costoro, tale Sessa Guido fu da lui denunciato al Tribunale Speciale per la sua attività antifascista nel periodo badogliano.

Lo si accusa infine di persecuzioni razziste e di avere ordinato l'arresto del tenente colonnello Serafino Trombi che s'era rifiutato di prestare giuramento alla repubblica. Due speciali imputazioni di carattere finanziario completano il ponderoso atto d'accusa. A Ravenna il 9 settembre con l'artificio di una ordinanza per la riapertura d'una contabilità speciale dello Stato per la provincia avrebbe indotto in errore quella Intendenza di Finanza facendosi emettere ordinativi di pagamento a favore di enti fascisti, tra cui la brigata nera e a favore proprio, per la somma di 15 milioni e 900 mila lire. In danno della Banca Nazionale del Lavoro tentò di farsi dare 9 milioni e 400 mila lire che non ebbe perchè il direttore Patrignani della sede locale disse che non aveva fondi in cassa.

L'imputato si è difeso negando i gravi addebiti mossigli e affermando che si trattava di un periodo d'eccezione. Eseguiva degli ordini che gli pervenivano dall'alto e cercò di mitigarne l'asprezza. Non chiese, nè desiderò la carica di alto commissario che apprese dalla Radio e comunque non esplicò il nuovo mandato. Fondi vennero effettivamente richiesti alla Intendenza e alla Banca Naz. del Lavoro perchè Ravenna stava per essere tagliata fuori e non funzionava più la tesoreria centrale. Quindi la somma servì per stipendi, per la brigata nera e persino pel Provveditorato agli Studi. Di alcuni fatti specifici contro i partigiani ha incolpato il comando della "Muti" di Milano.

Sono stati escussi parecchi testi, tra cui il colonnello Cabras e il famoso Cuzzi. Il primo ha detto che Grazioli si decise a convocare il Tribunale Speciale perchè i tedeschi minacciavano di estendere le rappresaglie alla popolazione. Cuzzi, già commissario di P. S. a Lubiana, ha testimoniato che Grazioli era colà benvoluto. E Cuzzi alla sua volta era così benvoluto dal suo superiore che questo se lo portò a Torino come un fedelissimo esecutore.

Il canonico Guarneri ha deposto che nelle pratiche iniziate dal Cardinale per la resa, il Grazioli si dimostrò molto deferente e in contrasto col comandante tedesco. Una grave deposizione d'accusa è stata quella dell'ex-vicequestore di Ravenna, Vincenzo Martin, che ha definito l'ex-prefetto responsabile della rappresaglia di Ponte degli Allocchi, dove perirono 12 partigiani. Il maggiore dei carabinieri Drusin ha raccontato invece che a Bergamo il Grazioli era malvisto dalla Milizia, di cui ostacolava la delittuosa attività. Il processo continua. Presidente Giordano; P. M. Auberi; Canc. Scapino; difesa Degano e De Marchis di Milano.

Falsi diplomi per l'Università

In data 3 settembre, la segreteria dell'Università ha denunciato al Procuratore della Repubblica nove studenti e precisamente: Domenico Bonvicino, Federico Ferraris, Carlo Lavagnino, Francesco Montarulli, Corrado Nigra, Corrado Parlagreco, Aldo Pellizzari, Silvestro Tatuch (polacco) e Giovanni Viasso, perchè intestatari di falsi diplomi di maturità o di abilitazione. Il Lavagnino, già capitano della polizia ausiliaria di Asti, aveva a suo tempo presentato per l'iscrizione alla facoltà di Economia e Commercio un diploma di ragioniere in cui (vedi distrazione!) mancava, tra le materie d'esame, proprio la... ragioneria. Il fatto destò qualche sospetto ed un'accurata inchiesta condotta dal prof. Gai, preside del Liceo Regina Margherita, mise in luce le altre irregolarità. Anche in altri Atenei si lamentano casi analoghi e le autorità indagano per l'identificazione dei responsabili. Pare ormai accertato che un giovane professore, già docente nel liceo di Acqui con funzioni di preside, si sia prestato a rilasciare attestati spuri tra il '40 ed il '44, falsificando le firme delle commissioni esaminatrici. Senza dubbio l'accurato esame dei documenti, che devono essere autenticati dalla conferma dell'Istituto che li ha rilasciati, chiarirà la posizione dei singoli iscritti all'Università.

GOMME PER TOPOLINO CON GARANZIA

MINERVA - Via B. Galliari, 4

In occasione della Settimana Commerciale, non dimenticate di visitare il negozio di

RADIO TIRONE

Piazza Vittorio Veneto, 3

dove troverete tutte le novità MARELLI - PHONOLA - MAGNADYNE - PHILIPS - LAMBDA - VOCE DEL PADRONE ecc. ecc. ai migliori prezzi

VENDITA RATEALE

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO

OGGETTI PREZIOSI

DENTIERE USATE

(Prezzi del giorno)

NEGOZIO DI OROLOGERIA

Corso Vitt. Eman. 45, rimpetto Chiesa Ambrogio, Porta Nuova

NON PIU... pezzetti di cotone sfilacciati per un di-fetto!

è arrivato il

Tic tac

l'amico delle donne

[illegible]

ALLOGGI VENDONSI

In stabile ricostruito via Vignone (Borgo S. Paolo) di 2 3 camere cucina, bagno, scala marmo.

Telefonare 60-716 o scrivere cassetta 236 G - S.P.I. - Torino

SIBONA COMPRA-VENDITA Case - Ville - Cascine - Terreni C. Stati Uniti, 1 - Telefono 45-[illegible]

ACQUISTO

casetta villetta 5-10 camere terreno [illegible] Scrivere cassetta 30 S - S.P.I. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTIAMO carta macero archivio libri. Matta, Borgo otto. Telefono 30-436. 14022)

BASCULE, bilancie, affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini «Mondial», Sant'Anselmo 3.

CERCANSI forti quantitativi fibra amianto. Scrivere SPI, Torino, casella 220 B. 14178

FORTE quantitativo mandorle, sgusciate, pugliesi, prima qualità, per uso olio, dolciumi, vendesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 92 E.

PRODUCIAMO lignite secca zolle basso tiloio ceneri alto potere calorifico ottimo uso industriale domestico vendita diretta prezzi listino spedizione vagoni completi. Per dettagli, scrivere Desideri Severi, Colle d'Elsa (Siena). 5477

PROPRIETARI ripristinate alloggi senza concorso spese telefonando 35-389. 10000

STUDIO tecnico impianti riscaldamento preventiva progetta verifica collauda consiglia Ferretti. 69-775. 14064

TEGOLE piane Marsiglioi pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-391. 4678

TUBI Mannesmann nuovi diametro 114 spessore 5, partita vendo occasione. Ing. Ceard, Bologna, Zecca 1.

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

FRIZZARIN ripara cambia vendo convenientemente macchine per scrivere calcolatrici. 54-472, S. Secondo 32. 14000

RADIO riparazioni garanzia con ricambi originali apparecchi qualsiasi marca. Preventivi gratuiti. Superradio, Arcivescovado 5.

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 25 p. p.

AVVIATISSIMO negozio esterio laterie Porta Nuova, abitazione cedesi. Telefonare 60-794. 14300

BREVETTO Italia estero accertano ottimi risultati, cerco capitalista per lancio. Scrivere SPI, Torino, casella 140 A. 5455

CERCASI finanziamento 1.000.000 ottima combinazione, garanzia, serietà. Scrivere SPI, Torino, casella 145 R. 70215

FINANZIERES! Sino un milione collaborando azienda seria assa redditizia. Scrivere SPI, Torino, casella 39 E. 54000

PICCOLA industria fabbricazione malto, estratti vegetali e farmaceutici, cedesi ottime condizioni. Scrivere SPI, Torino, cass. 9 E.

SANREMO cedo avviata signorile pensione [illegible] Scrivere Eco Riviera 549, Sanremo.)

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casa villa alloggio sinistrato anche gravemente, centrale semicentrale, località precise. Scrivere SPI, Torino, casella 226 B. 70445)

ACQUISTO vendo case terreni. Dott. Versace, San Quintino 44. Telefono 40-688. 4680

ALASSIO vendo terreno mq. 1000 villa costruzione accetta pagamento parte bella autovettura. Offerte avv. Rizzo, Perrone 6. Telefono 75-644, Torino. 70313

CASA legno smontabile doppia parete mq. 150 nove camere indipendenti vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 113 C. 14000

CASCINA dintorni Torino con palazzina parco, altra proceliniare vendonsi. Telef. 69-775.

IMPIEGO capitali acquistiamo immobili negozi appartamenti altro centralissimo libero otto camere eventualmente permutandolo 3 vani saloni liberi via Pieve. Italieni, San Domenico 40, 48-567. 14000

OCCASIONE vendesi villa signorile Pino Torinese. Capra. Telefono 324-181. 16785)

VENDO casa centrale frazionabile negozi buon reddito conveniente. Telefonare 50-794. 14000

VENDO Torino terreni pianeggianti panoramici frutteti grano volendo fabbricato 10-546.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

ALLOGGIO cerco 3-4 camere o soffitte disposto pagare buonuscita o spese. Scrivere SPI, Torino, casella 44 T. 27022)

ALLOGGIO due-tre camere servizi cercasi subito buona retribuzione. Scrivere SPI, Torino, cass. 41 S.)

OCCORREMI entro settembre alloggio vuoto possibilmente Crocetta sette camere più servizi. Scriv. SPI, Torino, cass. 76 T.)

URGENI affittare per mesi sei alloggio due camere disposto forte affitto anticipato. Tel. 43-072.)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

ABILISSIMA stenografa cerchiamo disposta fermarsi provincia. Indicare età istruzione posti occupati. Scrivere S.P.I., Torino, casella 101 R. 70430

ABILISSIMI parrucchiere signore pettinatrice manicure cerca primario negozio centrale. Buon stipendio, interessamento. Scrivere SPI, Torino, casella 31 T.)

CAPA laboratorio camiceria provetta cerca industria confezioni serie, buona retribuzione, lavoro continuativo. Pref. Canonico, corso Siccardi 11. 70430)

PROFESSIONISTA solo cerca signorina seria, presenza, direzione casa. Scrivere SPI, Torino, casella 91 E. 14364

SOLO, commerciante, cerca donna bella presenza tuttofare, governo casa. Scrivere SPI, Torino, casella 216 B. 14000

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE impiegata, corrispondenza, praticissima lavori ufficio offresi subito anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cass. 57 E.

AIUTO autista diciannovenne patente 2.a offresi anche autista. Scrivere SPI, Torino, cass. 26 E.

BACHELITE tecnico stampi stampaggio impiegherebbesi. Scrivere SPI, Torino, casella 31 E.

SANGUINETTA [illegible] autotrasporti benzina 2.a mano offresi subito anche lunghi viaggi. Scrivere SPI, Torino, cass. 48 S.)

CONIUGI soli trentenni offronsi custodia villa pratico autista orto-vitifrutticoltore moglie disposta lavori casalinghi. Scrivere SPI, Torino, casella 36 E. 54300

CUOCO 34 anni celibe buone referenze occuperebbesi ovunque. Portinaio via Modena 31.

DATTILOGRAFA ventiquattrenne precisa veloce ottime referenze lunga pratica industria offresi Ditta. Maccagno, Bertassano 6.

EX-maresciallo Finanza fiscale offresi mansioni tutta fiducia. Carbonato, Gal. Ferraris 14, Torino.

GIOVANE signorina, stenodattilografa, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Vincenti, Moncalieri 50. 54304

IMPIEGATO tecnico capacità documentabili 10 anni servizio grandi aziende industriali, miti pretese. Scrivere SPI, Torino, casella 165 C. 14300

MEDICO chirurgo torinese anziano buona salute accetta occupazione adeguata. Scrivere SPI, Torino, casella 113 C. 14300

OPPRESI commessa venditrice bar commestibili panetteria. Scrivere SPI, Torino, cass. 20 E. 54307

OPERATORE espertissimo torni automatici semiautomatici bulloneria viteria in genere offresi. Scrivere SPI, Torino, cass. 126 C.

SEDICENNE volenteroso esemplare offresi ufficio magazzino triciclo. Telefonare 33-603. 14300

SIGNORINA offresi sarta guardarobiera lavoro decoroso. Giusti, P. Paoli 14. 70209

STENOGRAFA inglese perfetta conoscenza italiano occuperebbesi. Scrivere Sipra, Torino, casella 44 R. 5372

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

PRIMARIA industria cosmetica, concessionaria profumi francesi di lusso cerca introdottissimi rappresentanti e viaggiatori per Piemonte e Liguria. Scrivere casella 900 D, SPI, Milano. 5295

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

ABBISOGNANDOVI informazioni private, accertamenti. Pettenati, Telefono 47777, Carlo Alberto 43.

BELLISSIMO salotto pelle marocchino rosso composto due ampie poltrone un divano un tavolino stile vendo miglior offerente. Corso Francia 33. 5417

MAGNIFICA camera letto stile 400 Smeraldo dorato vendo. Telefonare 75-655. 14798)

PRIVATO acquista soprammobili antichi importanti. Scrivere SPI, Torino, casella 27 C. 14325

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.

ACQUISTO autovetture moderne. Geom. Versace, San Quintino 44. Telefono 553-293. 4690

TRATTORE stradale grande traino verricello paleggio motrice gommato nuovo. Celrano 50 semipneumatico, rimorchio grande portata semipneumatico vendo cambio con laterizi ammortamento parti ricambio diversi tipi. Officina Boneda, corso Lione 36. 5445

LA PRETURA DI SUSA

in data 16 aprile 1946 ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro PROVENZALE Michele Gio Battista fu Celestino e di Chiapusso Maria, nato il 12-9-1884 a Novalesa, residente a Susa, per avere il 20 giugno 1945, in Susa, messo in vendita latte annacquato.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di lire duemila di multa ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali: «La Nuova Stampa» e «La Valsusa».

Per estratto conforme.

Susa, 10 settembre 1946.

Il Cancelliere: PEROTTINO

MORTE PRESUNTA

Novara Margherita in Novara ha presentato istanza al Tribunale di Torino per ottenere la dichiarazione di morte presunta del proprio marito Novara Pietro di Tommaso e di Daquetto Agostina, nato a Torino il 31 agosto 1888. Chiunque ne abbia notizia, ne informi il Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

f.to Avv. Giuseppe M. Fusina

EMORROIDI VENE VARICOSE CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. G. Mazzoli V. Consolata 26, p. 1° - Visite 10-12 14-18 [illegible]

Studio medico specializzato dal 1920 - Consultazioni

EMORROIDI RAGADI SENZA OPERAZIONE [illegible]

Vene varicose Ore 14-18 Fest. 11-12

Direttore Dr. Cesare GIORDANO - Torino Corso Duca Genova Pavone 23. Tel. [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-[illegible] Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Feriali ore 8,30-10 - 14,30-19

[illegible] venerea, pelle, nervose e delle glandole e sessuale [illegible] DOTTOR MACCHIAVELLO Via Fiume, 17 - Ore 14-20 Fest. 10-12

SPORT

Due campioni del mondo battuti!

Coppi vince a Parigi

Bartali completa l'affermazione italiana

Parigi, 12 settembre.

Fausto Coppi, il primatista mondiale dell'ora, ha riportato oggi a Parigi con una spettacolosa affermazione. Opposto nei giardini del Trocadero, su un circuito di 100 chilometri, a tutti i suoi avversari del campionato del mondo, l'italiano ha palesato una così schiacciante superiorità da raggiungere il traguardo da solo dopo aver doppiato tutti i concorrenti. L'italiano, fuggito al quinto giro, aumentava progressivamente il suo vantaggio e nel finale, come abbiamo detto, doppiava tutti gli avversari, ad eccezione di Bartali, che, staccatosi poco prima dal gruppo, poteva evitare di essere ripreso.

1. Fausto Coppi (Italia) che compie i 100 chilometri in 2 ore 38'11"3/5; 2. Bartali Gino (Italia) in 2 ore 37'25"2/5; 3. a un giro, Aubry (Francia) in 2 37'51"; 4. Thietard (Francia) a una macchina; 5. Teisseire (Francia) 6. Knecht (Svizzera); 7. Ficz e altri in tempo massimo.

I trasferimenti dei calciatori

Ultimo giorno

Attività febbrile alla Juventus - Arrivo Candiani e Piola vuol partire

Con la mezzanotte di ieri è scaduto il termine per le liste di trasferimento dei calciatori. Salvo casi d'eccezione, dovrebbe quindi essersi chiuso il... mercato.

Ieri è stata giornata d'attività febbrile alla Juventus. La partenza di Rava e il mancato arrivo di Rizzi avevano lasciato vuoti gravi per cui occorreva correre ai ripari. Iniziate trattative con l'Inter per l'ingaggio di Candiani, si profilava possibile un accordo per cui il contratto potrà essere perfezionato in tempo utile. S'intravvede pure una possibilità di soluzione del caso Coscia, con una formula che darebbe Piorin alla Juventus ed accoglierebbe i desiderata dell'alessandrino. La questione potrà essere definitivamente risolta nei prossimi giorni. Per intanto continuano le trattative... telefoniche con lo Slavia per l'acquisto di due famosi attaccanti, che come stranieri potranno regolarizzare la loro posizione anche nell'entrante settimana. A sostituire Rava dovrebbe essere chiamato Magni, che avrebbe quale riserva il flumano Vicich. Pare però che all'orizzonte si stia profilando un nuovo «caso». Piola, secondo sue esplicite dichiarazioni, ha concluso nei giorni scorsi l'accordo per giocare nella prossima stagione per una squadra argentina, ieri è venuto a Torino a chiedere il nulla-osta ai suoi dirigenti, che però si sono dichiarati nettamente contrari.

Monte Borel all'Alessandria

Alessandria, 12 settembre.

E' stato notato oggi in Alessandria Felice Borel, che ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti dei «grigi», ma l'offerta del torinese non è stata accolta, essendo ormai completi i quadri della compagine alessandrina.

Per domenica prossima, anzichè la squadra francese del Gazères, i grigi incontreranno la Pro Vercelli.

BORSE

L'andamento del mercato di oggi è stato irregolare. Dopo un'apertura a corsi sostenuti e discretamente attiva, nella seconda metà della riunione affioravano alcuni realizzi di beneficio che, rendendo prudente la domanda, interrompevano la ripresa delle quote che si è mantenuta ad oscillare attorno al livello raggiunto ieri. Il fondo del mercato rimane tuttavia ancora buono e le favorevoli prospettive rimangono immutate. Titoli di stato in buona domanda.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2750
Rendita	90 90	91 —	[illegible]	850 —	850 —
» C. a.	90 90	91 —	[illegible]	897 —	890 —
Redim.	79 —	79 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» C. a.	79 [illegible]	79 [illegible]	Fiat	2840	2870
Redim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1141 —	1150 —
» C. a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» C. a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	840 —	850 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	849 —	850 —
» '[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1500	1500
» '[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	700 —	730 —
» '[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	1050	1050
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17 000	17 000
[illegible]	270 —	270 —	[illegible]	5100	5100
[illegible]	471 —	471 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	404 —	404 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	515 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	540 —	540 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	447 —	447 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	412 —	406 —	[illegible]	1500	1500
[illegible]	400 —	405 —	[illegible]	1525	1500
[illegible]	512 —	500 —	[illegible]	2000	[illegible]
[illegible]	400 —	407 60	[illegible]	1550	[illegible]
[illegible]	475 —	473 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	333 —	337 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	12 000	12 000	[illegible]	12500	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1650	1675
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	834 —	837 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1740	1730
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1050	1050
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	412 —	420 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	307 [illegible]	[illegible]
[illegible]	2600	2670	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	700 —	710 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F.C.S.	[illegible]	515 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1970
[illegible]	1400	1400	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2016; New York 500; Svizzera 155.

Mercato libero delle valute del 12 settembre 1946: Sterlina oro [illegible]; Marengo [illegible]; Sterlina carta unitaria [illegible]; Dollaro carta [illegible]; Franco svizzero 155; Franco francese [illegible].

CINEMA

Tutto esaurito, di S. Lanfield.

Anche a Washington, durante la guerra, crisi d'alloggi, crisi di domestici. E nella capitale vengono quanti aspirano a un lauto contratto di forniture di guerra. Un giovane industriale d'una cittadina di provincia vorrebbe avere in quattro e quattr'otto il suo contratto; ma deve prima risolvere il problema di un tetto per la notte; e allora, con una tipa troppo intraprendente ragazza, per di farsi ospitare da qualcuno, si rassegnerà a fingersi un domestico, mentre la ragazza si fingerà cuoca, e sua moglie. Insomma, la coppia finirà al servizio del pezzo grosso che deve definire il contratto; e l'otterrà. La commediola ondeggia tra una satira, abbastanza annacquata, di tipi e d'ambienti, e parecchi toni quasi farseschi. E' tuttavia piacevole per la disinvolta recitazione di Paulette Goddard e di Fred Mac Murray, per alcune battute, e per alcune viste trovate, più o meno risaputo.

m. g.

Teatri e ritrovi d'oggi

ROTONDA MODA: Danze 16 e 21. GIARDINO D'INVERNO (Stati Uniti 9) domani, ore 21, apertura. GIARDINO DANZE MODA ore 21. CHALET VAL.: 17 e 21 danze. SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21. EDEN DANZE: 21 Orch. Mobiglia. PAGODA ROSSI: ore 21 danze. LIDO GAY: danze ore 21.

Cinematografi

VITTORIA: «Diroghio» Lilia Silvi, Andrea Checchi. Ultimo 20,15. AMBROSIO: Delitti senza castigo. Ann, Sheridan, Cummings. U. 22. CORSO: «I prigionieri di Satana». Dana Andrews, T. Marshall. AUGUSTUS: «Arditi dell'aria». Clark Gable, Mirna Loy. Ult. 22. DORIA: «Tutto esaurito». Paulette Goddard, Fred Mac Murray. IDEAL: «Sempre nei guai» con Crick e Crock. SUPERCINEMA: «Il signora resta a pranzo». B. Davis, W. Woolley. LIRICO: «Spirito allegro». Rex Harrison (Technicolor). Ult. 22,10. ALPI: «Fior di neve». S. Henie. ARTI: «Maestri di ballo» (Crik-Crok) e «La grande combattente». ELISEO: «Porta proibita». Palermo: Non ti posso dimenticare. P. NUOVA: «O' sole mio», Gobbi. Regina: Tesoro segreto di Tarzan. BRESCIA: Se mi vuoi, sposami. Imperiale: Donna fantasma. Var. AQUA: La mano del diavolo. Var. SOCIALE: «Fornarina». Banzora. NUOVO: «Pranzo al Ritz». (Annabella) e «Tesoro dei Tropici». S. Paolo: Carovana d'eroi, Flynn. DORA: «Il sentiero della gloria» con Errol Flynn. FREJUS: Ap. 10 «Senza famiglia» e Varietà. Platea L. 20. ODEON: «L'uomo in grigio». Piemonte Grande mensogna. Davis. VINZAGLIO: «Saludos amigos» (a colori) e Bagliori di Manhattan. OLIMPIA: «Il grande silenzio». Loretta Young. Film Paramount. IRIS Ap. 15; Immortale leggenda. LUCENTO: Si riparla uomo ombra. RADIUM: «Saludos, amigos» e «Bagliori di Manhattan» a colori. ITALIANO: «Frutto proibito». V. VENETO: «Il sentiero della gloria» con Errol Flynn. OPERA: «La Bohème» e Circuito automobilistico dei milioni. PO: E' arrivata la felicità. Cooper. Excelsior: Lady Eva, B. Stanwyck. COLOSSEO: Lady Eva, Stanwyck. ASTRA: «Partita d'azzardo». Romano: Il diavolo si converte. LUX: «Manetta e fiori d'arancio». Blondell, Melvyn Douglas. U. 22.

DELITTI SENZA CASTIGO OGGI all'AMBROSIO

Questo film, spesso allucinante, ci riporta in una vita... meno civile, cinquant'anni or sono, in una cittadina del Medio West.

La vita di quattro giovani sono le più tipiche di quell'esistenza libera, nella quale il fondo dell'anima umana si esprimeva in gesti ed atti duri, meschini, pettegoli, spesso terribili.

I due delitti che il film illustra non potrebbero essere più istruttivi sulla mentalità di una epoca e di una razza in divenire.

DELITTI SENZA CASTIGO

è perciò ricco di una spiccata originalità, insolito e profondamente suggestivo, anche per la recitazione e per la interpretazione incisiva e tagliente di

ANN SHERIDAN

ROBERT CUMMINGS

Ronald Reagan e Betty Field

Regia di Sam Wood.

Pr. Warner Bros - First National.

OGGI all'AUGUSTUS

il pubblico rivedrà

CLARK GABLE

reduce di guerra, in un film di ardimenti, intitolato appunto

ARDITI DELL'ARIA

eseguito da un cegista di primissima categoria Victor Flemming, per la grande Casa Metro Goldwyn Mayer, che sta riesumando in bima con tutto il peso della sua produzione migliore.

MYRNA LOY

e *Spencer Tracy* partecipano all'azione, portandovi la prima la sua grazia seducente, ed il Tracy il suo ben noto vigore interpretativo, entrambi popolarissimi.

CRICK e CROCK

«I maghi della risata» continuano a tenere allegro il numeroso pubblico che accorre al *Cine Teatro Ideal* con il film *Metro Goldwyn Mayer*:

SEMPRE NEI GUAI

Da lunedì 16 settembre: *Spillerati di cine-rivista con Tonizzi - Mariani.*

L'ATOMICA TRA LE QUINTE IMMINENTE al VITTORIA

Atomica è una bimba tutta fuoco e svariate appetiti in ogni luogo; difenderla non è cosa da poco, dalle mani del Globo.

A questa «bimba» (che in realtà è una vera «bomba») hanno mosso intorno una fitta schiera di severe governanti per impedire che i malintenzionati adoratori la rapiscano, o quantomeno la spogliano per conoscerla a fondo.

Questo compito che fa capo all'*Ufficio Investigativo americano*, è un interessantissimo sceneggiamo in azione, e rivelerà

QUANTO PRIMA al VITTORIA

nel più bizzarro dei film:

LA CASA DELLA 92ª STRADA

i più romanzeschi tentativi congiunti qua e là per togliere i veli alla «Uranide 1946».

L'originale film è presentato dalla 20th Century Fox.

STASERA A BORGO S. PAOLO

il pubblico potrà ammirare presso il *Cine Nuovo* (v. Barge) lo spettacolo veramente eccezionale

PRANZO AL RITZ

con *Annabella, Dodie Niven* e *Paul Lukas*, un film americanissimo (2ª visione per Torino), presentato dalla Torino Film. Segue: *Il tesoro dei Tropici.* Repliche sino a tutta domenica.

DOMANI al LUX

il novissimo film d'una coppia deliziosa:

IRENE DUNNE CHARLES BOYER

che rivedrete con infinito piacere

ANCORA INSIEME

esilaranti protagonisti di un film Columbia-Ceiad, di autentica e straordinaria vivacità comica.

Viaggi e trasporti

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di mobili e pacchi. Corso Napoli 46 Tel. 21-[illegible], 21-[illegible].

Seguendo la Cronaca

TAPPETI

da terra, d'occasione a prezzi imbattibili. Scendiletto L. 150 caduno. *Casa del Tappeto.* *Marconi 2 (interno)* - Tel. 43-[illegible]. In vendita pure: a Vercelli dai Fratelli Torino. a Novara dalla Ditta Mortara. a Pinerolo dalla Ditta Veglio.

OLDRODY

biancherie, impermeabili, articoli sport, si è assicurato il fior fiore della splendida stoffa del

LANIFICIO F. GIORDANO

pura lana pettinata, lavabili, irrestringibili. Sono esposte da *Oldrody* - via *Roma* 4.

VENDETE

I VOSTRI TAPPETI PERSIANI

«*Rosmos*» via *Ottavio Revel* n. 10 (telefono 44-681) vi consente di realizzare i massimi prezzi.

E' FACILE RICORDARE

il nome del rimedio più economico, più comodo e più sicuro, contro acidità, bruciori e crampi dello stomaco. E' il *Pirasan*, e si vende in tutte le farmacie.

SOFA' - SALOTTI

vendita diretta sofà doppio 9.800; salottino girevole 3.400. Specialità salotti a L. 18.000. Fabbrica Burzio, via *Marco Polo* 12 - *Tel. 60-[illegible]*.

TAMMARO

Sartoria di fiducia uomo; classico per signora. Ricca scelta stoffe. Accettasi tessuto. Consegne pronte. Corso Vittorio 74 - *Tel.* 54-[illegible].

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via Madama Cristina 105 ang. c.so Dante.

DATE LA PREFERENZA

all'impermeabile Oldengland. Piazza Carlo Felice 47 - Torino.

FILIPPO BURZIO *Direttore*